

Aumenta il prezzo della speranza

# La schedina del Toto salirà a 150 lire?

Quest'anno quattro miliardi di incassi in meno — Su ogni cento lire che giochiamo solo 33 finiscono al monte premi

Domenica scorsa abbiamo giocato l'ultima schedina del Totocalcio. La stagione del più popolare gioco a pronostici del nostro paese è conclusa. Il bilancio è imponente: durante questa stagione infatti gli italiani hanno affidato al gioco mensile, al turno e spesso assurdo dell'1-2 una somma che sfiora i 34 miliardi di lire (per la precisione: 33 miliardi e 378 milioni).

La cifra conferma come il toto continui a godere del favore di larghe masse, dilatando e di molto altri giochi simili sorti dopo la sua introduzione nel nostro paese. L'Enalotto infatti ha realizzato giocate per circa 13 miliardi e il Totop giunge a sfiorare il miliardo.

Ma, c'è un ma. Infatti il Totocalcio deve segnalare quest'anno anche una certa lesione nelle giocate. Flessione che si avvicina ai 4 miliardi di lire. I fattori che hanno provocato questo rallentamento possono essere molti e diversi ma non vanno dal vero quando rassicuriamo quello principale nella drastica decurtazione apportata dal governo alle quote destinate ai premi.

Un facile calcolo permette di stabilire che delle 100 lire che un giocatore normalmente affida al capriccio della palla e della sorte solo 33 lire (diciamo trentare) finiscono poi per entrare nelle tasche dei vincitori.

Che significa questo? Che in un recente passato ad esempio nel 1958, i premi giunsero a totalizzare dei 243 milioni mentre attualmente la vincita più forte è stata di 175 milioni.

Allora che fine hanno tutti questi miliardi? Lo Stato fa la parte del leone. Questo anno da solo ha inghiottito 13 miliardi e quasi 147 milioni mentre attualmente la vincita più forte è stata di 175 milioni.

Altra che fine hanno tutti questi miliardi? Lo Stato fa la parte del leone. Questo anno da solo ha inghiottito 13 miliardi e quasi 147 milioni. E si tratta, si badi bene, di un utile netto. Altri 9 miliardi, 121 milioni 727 mila e 564 lire sono andate al Coni (che però sostiene le intere spese di esercizio del gioco) e deve finanziare anche l'impatto di attività sportive). Buoni ultimi ventimila, poi, i giocatori: al monte premi sono toccati infatti 11 miliardi, 609 milioni 471 mila lire e 436. La proporzione è evidente.

Se aggiungiamo ancora che lo Stato, dal 1948 ad oggi, su una cifra globale di incassi di oltre 392 miliardi, ha portato via al Totocalcio la non disprezzabile cifra di 111 miliardi di lire.

Il Coni, o meglio la sua giunta esecutiva, in questi ultimi tempi ha progettato alcuni cambiamenti. Si era tentato ad esempio la possibilità di elevare il numero delle partite da giocare dalle tredici attuali a 14, continuando ad assegnare i premi a due sole categorie di vincitori, cioè ai 14 ed ai 13.

I mugugni e lo scontento furono generali. E sembra che la Giunta esecutiva del Coni sia tornata su questa decisione. E ne avrebbe escogitate altre. Come ad esempio quello di elevare il numero delle partite da giocare a 14 istituendo però nel contempo tre categorie di vincitori (e cioè 14, 13 e 12). Si parla anche con insistenza di un aumento della giocata minima, che da cento lire verrebbe portata a 150 lire. O, e questo sarebbe un altro modo di assicurare l'utile dello Stato, una base verrebbe portata da due o tre colonne obbligatorie.

E' facile prevedere come provvedimenti di questo genere, alla lunga, finirebbero per avere una ripercussione sfavorevole e penalizzante sullo studio dei sistemi che settimanalmente impegnano nel gioco somme non

indifferenti e che di punto in bianco, se vorranno continuare nel gioco, vedranno i loro impegni notevolmente accresciuti.

In somma anche il prezzo delle settimanali speranze sembra destinato ad aumentare.

## Due pisani annegano in Arno

PISA, 6 (A.P.) — Una grave sventura è avvenuta nel pomeriggio all'esterno del palazzo di via Garibaldi. Due giovani pisani, di anni 17 e 18, si sono annegati nel fiume Arno. I due giovani, che si chiamano Roberto e Marco, erano andati a fare un bagno nel fiume. I soccorsi sono arrivati tardi e i due sono morti.

## Tragico bilancio del traffico

# Sette morti e sei feriti negli incidenti di ieri

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

La giornata di ieri è stata funestata da numerosi incidenti stradali. Il tragico bilancio segnala sino ad ora sette morti e sei feriti.

Il primo incidente mortale si è avuto in nottata nei pressi di Bolzano. Investito da un'utilitaria, che viaggiava a notevole velocità, il carabiniere Vincenzo Di Giovanni, di 22 anni, del battaglione mobile di Roma, attualmente in Alto Adige, è deceduto all'ospedale militare di Bolzano, dove è stato ricoverato in condizioni disperate.

Il carabiniere, ferito al proprio fianco di guida, era su un'impianto idroelettrico, stava rientrando alla caserma Huber, adiacente alla nazionale dello Stelvio, quando è stato travolto da una «500», pilotata dall'agricoltore Siegfried Andergasser, di 31 anni, di Caldaro.

Il decemasettenne Salvatore Caracciolo, di Pietraroja, Policastro, attualmente a Milano per ragioni di lavoro, è stato investito e ucciso ieri da un'automobile. La mortale disgrazia si è verificata sulla strada Gallarate-Soligo, che in bicicletta si recava al lavoro, e limito sotto le ruote del camion mentre questi lo stava superando.

In provincia di Caserta, al km. 174 della nazionale Appia, nel pressi del lavoro di Mario Lippolis, il motociclista è deceduto alcune ore dopo il ricovero nel locale ospedale policlinico. Aveva riportato commozione cerebrale e trauma cranico.

Altre due persone sono morte ed una ferita in un incidente stradale sulla Gallatina-Copertino, al quadrivio per Lecce. Un camion carico di tubi, targato TA 20050 guidato dal 42enne Antonio Mirante, è scontrato con una «guardina», targata BA 52154, pilotata dal 35enne Umberto Conte con a bordo i communi Giovanni Ippolito di 58 anni e Porzia Immacolata Chiantera di 62 anni. L'auto è stata violentata e la vettura è incrociata sotto la cabina del camion. Il Conte e la Chiantera sono stati estratti cadaveri dai rottami, mentre Ippolito è stato ricoverato all'ospedale civile di Gallatina.

A Forte dei Marmi un morto e due feriti si sono avuti in un incidente stradale avvenuto sulla via provinciale in località Ponte di Tavole. Per cause imprecise una «600» targata Firenze, condotta da Silvio Fogli di 25 anni, commovente in mare, diretta al Forte, ha investito il lambrchettoista Luigi Federi di 41 anni residente a Querceta di Serravalle. L'automobile, dopo l'urto violento con la motocicletta, è uscita di strada precipitando nella palude scura dove è stato ritrovato il corpo. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Forte dei Marmi.

Il guidatore di quest'ultimo automezzo, Ciro Scognamiglio, di 32 anni, è rimasto ferito. Sono rimasti gravemente feriti Pietro Carboni, compagno di viaggio dello Scognamiglio, e Mario Sorino, compagno di viaggio dello Zoretto. Anche quest'ultimo ha riportato lievi ferite.

A Bari la moto guidata dal 49enne Giuseppe Summo di Terlizzi (Bari) si è scontrata per cause non ancora accertate in via Brigata Regina, con l'auto targata BA 01100 pilotata dal 35enne Mario Lippolis. Il motociclista è deceduto alcune ore dopo il ricovero nel locale ospedale policlinico. Aveva riportato commozione cerebrale e trauma cranico.

Altre due persone sono morte ed una ferita in un incidente stradale sulla Gallatina-Copertino, al quadrivio per Lecce. Un camion carico di tubi, targato TA 20050 guidato dal 42enne Antonio Mirante, è scontrato con una «guardina», targata BA 52154, pilotata dal 35enne Umberto Conte con a bordo i communi Giovanni Ippolito di 58 anni e Porzia Immacolata Chiantera di 62 anni. L'auto è stata violentata e la vettura è incrociata sotto la cabina del camion. Il Conte e la Chiantera sono stati estratti cadaveri dai rottami, mentre Ippolito è stato ricoverato all'ospedale civile di Gallatina.

# Tenterà di attraversare la Manica sott'acqua



UNA MANICA (FRANCE) — Il nuotatore Fred Baldassarre mostra la tuta speciale con la quale tenterà la traversata subacquea della Manica. (Telefoto)

UNA MANICA (FRANCE) — Il nuotatore Fred Baldassarre mostra la tuta speciale con la quale tenterà la traversata subacquea della Manica. (Telefoto)

## Gli assassini del capostazione di Partinico arrestati

PALERMO, 6. — Gli assassini del capostazione di Partinico, compariti una settimana fa, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Sono l'esattore delle finanze Sebastiano La Rosa di 21 anni e il Tenente Pietro Tardito di 22 anni. I due sono stati respinti in carcere a scopo di ritorsione.

Il caso come gli inquirenti hanno ricostruito il primo efferato omicidio, quello di un consumatore dell'Alitalia, il capostazione Giuseppe Giammo, uno dei tanti del capostazione di Partinico, è stato il primo di una serie di omicidi. Il secondo è stato quello del 1958, quello di un consumatore dell'Alitalia, il capostazione Giuseppe Giammo, uno dei tanti del capostazione di Partinico, è stato il primo di una serie di omicidi.

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

Un carabiniere travolto e ucciso da un'utilitaria a Bolzano — Tre morti in provincia di Bari — Presso Forte dei Marmi un'auto finisce in una scarpata

# Lettere all'Unità

Una cattolica e la lotta per la pace — Gli operai italiani in Canada vogliono più alti salari — I silenzi dell'Intendenza di Finanza — I problemi di uno studente Le pretese dell'Ufficio del registro della R.A.I.

## Crede in Dio e voglio la pace

Signor direttore,

Sono una donna che crede in Dio e voglio la pace in un mondo libero, giusto e equo. Vorrei un mondo di fratelli e sorelle che si amano e si rispettano.

La guerra è un peccato che non si può commettere. La pace è il bene che tutti vogliono. Voglio la pace in un mondo libero, giusto e equo.

Il mio nome è Maria. Vivo in una città di provincia. Sono una donna di fede e di speranza. Voglio la pace in un mondo libero, giusto e equo.

Il mio nome è Maria. Vivo in una città di provincia. Sono una donna di fede e di speranza. Voglio la pace in un mondo libero, giusto e equo.

## Da febbraio l'Intendenza di Finanza non risponde

Caro direttore,

Con un sollecito fatto da me il 15 febbraio 1961, l'Intendenza di Finanza di Palermo non ha risposto. Il mio nome è Maria. Vivo in una città di provincia. Sono una donna di fede e di speranza. Voglio la pace in un mondo libero, giusto e equo.

Il mio nome è Maria. Vivo in una città di provincia. Sono una donna di fede e di speranza. Voglio la pace in un mondo libero, giusto e equo.

## Da due mesi in sciopero gli italiani in Canada

Signor direttore,

Da due mesi gli italiani in Canada sono in sciopero. Vogliamo più alti salari e migliori condizioni di lavoro. Il nostro nome è Maria. Vivo in una città di provincia. Sono una donna di fede e di speranza. Voglio la pace in un mondo libero, giusto e equo.

Il mio nome è Maria. Vivo in una città di provincia. Sono una donna di fede e di speranza. Voglio la pace in un mondo libero, giusto e equo.

## La strana aritmetica della RAI-TV

Caro direttore,

La RAI-TV ha una strana aritmetica. I costi sono alti e i ricavi sono bassi. Vogliamo che la RAI-TV sia più equa e giusta. Il nostro nome è Maria. Vivo in una città di provincia. Sono una donna di fede e di speranza. Voglio la pace in un mondo libero, giusto e equo.

Il mio nome è Maria. Vivo in una città di provincia. Sono una donna di fede e di speranza. Voglio la pace in un mondo libero, giusto e equo.

## La Germania paghi il lavoro degli ex prigionieri italiani

Signor direttore,

La Germania deve pagare il lavoro degli ex prigionieri italiani. Sono stati costretti a lavorare senza essere pagati. Vogliamo che la Germania sia più giusta e equa. Il nostro nome è Maria. Vivo in una città di provincia. Sono una donna di fede e di speranza. Voglio la pace in un mondo libero, giusto e equo.

Il mio nome è Maria. Vivo in una città di provincia. Sono una donna di fede e di speranza. Voglio la pace in un mondo libero, giusto e equo.

## Oleificio in fiamme

Un oleificio in fiamme. Le fiamme sono alte e i soccorsi sono arrivati tardi. Il nostro nome è Maria. Vivo in una città di provincia. Sono una donna di fede e di speranza. Voglio la pace in un mondo libero, giusto e equo.

Il mio nome è Maria. Vivo in una città di provincia. Sono una donna di fede e di speranza. Voglio la pace in un mondo libero, giusto e equo.

Caro direttore,

Una cattolica e la lotta per la pace — Gli operai italiani in Canada vogliono più alti salari — I silenzi dell'Intendenza di Finanza — I problemi di uno studente Le pretese dell'Ufficio del registro della R.A.I.

Caro direttore,

Una cattolica e la lotta per la pace — Gli operai italiani in Canada vogliono più alti salari — I silenzi dell'Intendenza di Finanza — I problemi di uno studente Le pretese dell'Ufficio del registro della R.A.I.

Caro direttore,

Una cattolica e la lotta per la pace — Gli operai italiani in Canada vogliono più alti salari — I silenzi dell'Intendenza di Finanza — I problemi di uno studente Le pretese dell'Ufficio del registro della R.A.I.

Caro direttore,

Una cattolica e la lotta per la pace — Gli operai italiani in Canada vogliono più alti salari — I silenzi dell'Intendenza di Finanza — I problemi di uno studente Le pretese dell'Ufficio del registro della R.A.I.

Caro direttore,

Una cattolica e la lotta per la pace — Gli operai italiani in Canada vogliono più alti salari — I silenzi dell'Intendenza di Finanza — I problemi di uno studente Le pretese dell'Ufficio del registro della R.A.I.

Caro direttore,

Una cattolica e la lotta per la pace — Gli operai italiani in Canada vogliono più alti salari — I silenzi dell'Intendenza di Finanza — I problemi di uno studente Le pretese dell'Ufficio del registro della R.A.I.

## Assassinio alla periferia di Palermo

# Guardiano d'acque fulminato a lupara



Assassinio alla periferia di Palermo. Guardiano d'acque fulminato a lupara. Il colpevole è stato arrestato.

Assassinio alla periferia di Palermo. Guardiano d'acque fulminato a lupara. Il colpevole è stato arrestato.

Assassinio alla periferia di Palermo. Guardiano d'acque fulminato a lupara. Il colpevole è stato arrestato.

## Un giovane romano

# Accusato tre volte per le fotografie

Un giovane romano accusato tre volte per le fotografie. Il caso è in corso.

Un giovane romano accusato tre volte per le fotografie. Il caso è in corso.

Un giovane romano accusato tre volte per le fotografie. Il caso è in corso.

## Un soldato permaloso e deciso

# «Non sono ubriaco!» e marciò per 20 km.

Un soldato permaloso e deciso. «Non sono ubriaco!» e marciò per 20 km.

Un soldato permaloso e deciso. «Non sono ubriaco!» e marciò per 20 km.

Un soldato permaloso e deciso. «Non sono ubriaco!» e marciò per 20 km.

## Fugge dall'ospedale un giovane arrestato

# LAHNA V. — Maniaco di un giovane arrestato

Fugge dall'ospedale un giovane arrestato. Maniaco di un giovane arrestato.

Fugge dall'ospedale un giovane arrestato. Maniaco di un giovane arrestato.

Fugge dall'ospedale un giovane arrestato. Maniaco di un giovane arrestato.

ed ora gioca  
**TOTIP**